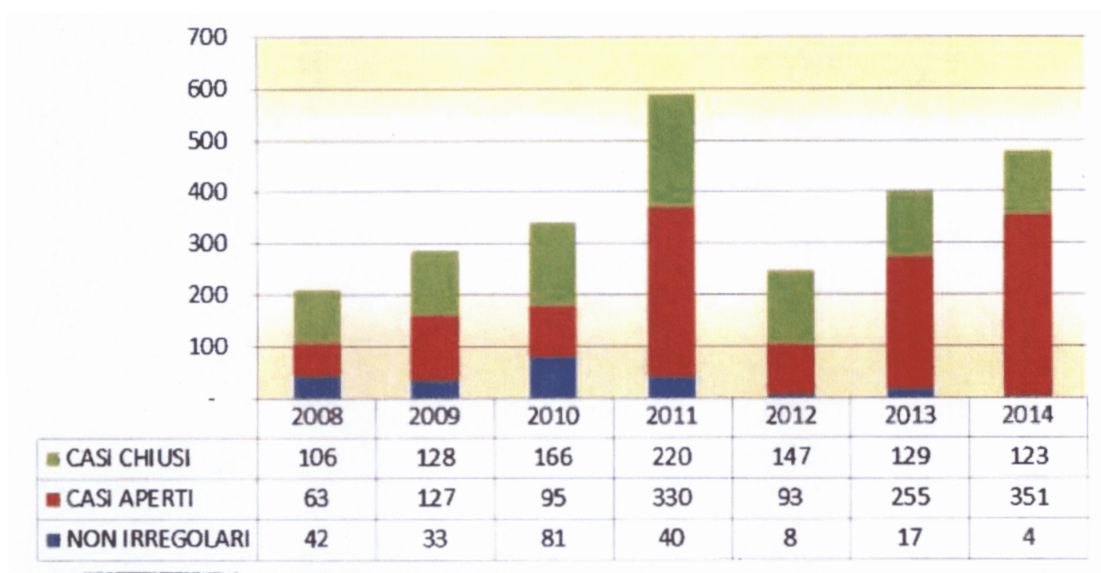


Figura 52



4) APPLICAZIONE DELLA "REGOLA DEL 50 & 50"

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune, al fine di consentire alla Commissione europea di tutelare gli interessi del bilancio comunitario nei casi di irregolarità per i quali non sia possibile recuperare gli importi indebitamente pagati, è stata stabilita una procedura di responsabilità finanziaria che coinvolge gli Stati membri.

La procedura prevede che, in sede di liquidazione annuale dei conti, sia imputata allo Stato membro una parte delle somme relative ad irregolarità andate perdute o che non sono state recuperate entro termini ragionevoli, ripartendo equamente il corrispondente onere finanziario tra Unione europea e Stato membro.

In particolare, le conseguenze finanziarie di un caso di irregolarità sono poste al 50% a carico dello Stato membro ed al 50% a carico del Bilancio dell'UE se il recupero dell'indebito pagamento non avviene entro 4 anni dalla richiesta effettuata al beneficiario dall'Organismo pagatore interessato, o entro 8 anni in caso di procedimento giudiziario.

Tale procedura è stata confermata anche con il Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio n. 1306/2013, che ha sostituito il Regolamento (CE) n. 1290/2005.

Uno degli effetti dell'applicazione di questa procedura riguarda i casi il cui procedimento di recupero si conclude con la constatazione dell'assenza di irregolarità, decorsi i limiti temporali precedentemente indicati.

Come conseguenza, lo Stato membro, oltre ad avere pagato al beneficiario un aiuto che non deve più recuperare perché non indebitamente erogato, ha anche subito una trattenuta, in favore del bilancio UE, pari al 50 % dell'entità finanziaria del caso, che solo a questo punto è rimborsata dalla Commissione europea.

Con l'applicazione della "Regola del 50 e 50", pertanto, lo Stato membro ha dovuto versare al bilancio UE somme che sarebbero rimaste nella sua disponibilità qualora la constatazione di assenza di irregolarità per i casi interessati fosse avvenuta entro i 4 o gli 8 anni dall'avvio della procedura.

Nella tabella (tabella 23) seguente sono indicati gli importi complessivi rimborsati negli anni dalla Commissione europea all'Italia in relazione a questa specifica fattispecie.

Nella prima colonna della tabella è indicato l'esercizio finanziario nel quale è stata operata la trattenuta del 50%, decorsi 4 o 8 anni dall'avvio dei procedimenti amministrativi o giudiziari finalizzati al recupero degli importi oggetto di irregolarità, mentre nelle successive colonne sono riportati, per esercizio finanziario, i totali degli importi rimborsati dalla Commissione all'Italia, in relazione a casi nel frattempo definiti con la constatazione di assenza di irregolarità.

Tabella 23

Esercizio finanziario di liquidazione dei conti	esercizi finanziari nei quali è avvenuto il rimborso					Totale
	2010	2011	2012	2013	2014	
2006	2.721.983,78	4.168.384,16	723.753,34	639.569,54	399.441,06	8.653.131,88
2007	58.081.467,52	1.066.953,35	211.095,90			59.359.516,77
2008	492.005,12	10.197,65	122.489,92			624.692,69
2009		17.757,28		2.838.367,74		2.856.125,02
2010			102.219,37	2.520.609,29		2.622.828,66
2011			4.570,63	50.718,58		55.289,21
2012				815.015,68		815.015,68
2013						
2014						

Fonte dati: Agea Coordinamento - Dichiarazioni annuali di spesa Italia

c. FONDO EUROPEO PER LA PESCA

Come è noto, il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2006, ed il relativo regolamento applicativo n. 498/2007 del 26 marzo 2007, hanno istituito il **Fondo europeo per la pesca** (FEP) e definito il quadro degli interventi di sostegno al settore. Le misure in cui si articola il FEP, descritte nel Programma Operativo approvato dalla Commissione Europea da ultimo con decisione del 18 luglio 2014 – C (2014) n.5164 - , sono ricomprese in cinque assi prioritari.

- Asse 1 fa riferimento alle azioni previste per l'adeguamento della flotta da pesca;
- Asse 2 principalmente alle misure volte ai settori dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione;
- Asse 3 alle misure di interesse comune;
- Asse 4, innovativo rispetto ai precedenti periodi di programmazione, riguarda lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
- Asse 5 è dedicato all'assistenza tecnica.

L'Autorità di Gestione (AdG) del Programma è individuata nella Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, l'Autorità di certificazione (AdC) nell'Agea – Organismo pagatore, l'Autorità di Audit (AdA) nell'Agea – Organismo di coordinamento e le Regioni rivestono il ruolo di Organismi Intermedi, previa sottoscrizione di apposita convenzione di delega di funzioni con l'AdG e l'AdC.

Ai sensi dell'Accordo Multiregionale, per il quale si è avuta la prima intesa nella seduta della Conferenza Stato - Regioni del 18 settembre 2008, le risorse FEP sono state suddivise tra la Direzione Generale e le Regioni, rispettivamente dell'area convergenza e fuori convergenza, e sono state individuate le misure del Programma da attuare da parte regionale.

Poiché il PO FEP si configura come unico Programma Nazionale, l'AdG sta implementando, in seno alla procedura informatica – SIPA - dedicata alla gestione del FEP, una sezione riservata al Registro delle Irregolarità e dei recuperi.

La gestione delle informazioni nel registro è a carico dell'Autorità di Gestione (AdG) e dei Referenti regionali di tale Autorità (RADG), relativamente alle pratiche di propria competenza.

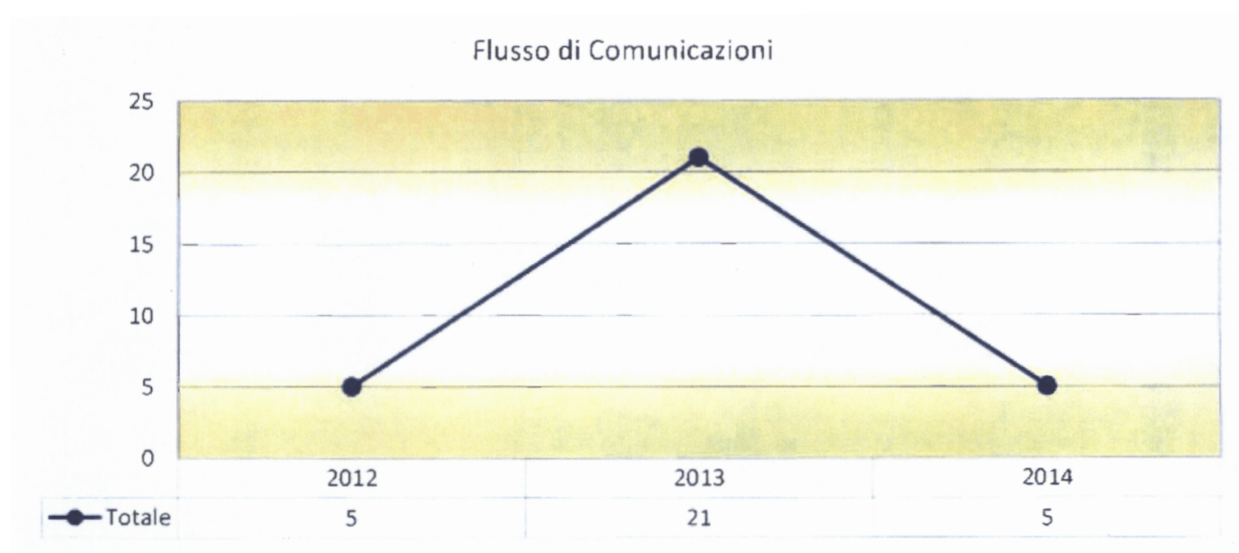
Sia l'AdC sia l'AdA hanno pieno accesso alle predette informazioni.

L'inizio, in prova, di detto programma è previsto per il mese di settembre 2015.

Quanto sopra enunciato ha il prevalente scopo di velocizzare il flusso di informazioni in merito alle comunicazioni di irregolarità tra le Regioni e l'AdG del Mipaaf e conseguentemente un più puntuale aggiornamento dei dati sul sistema IMS.

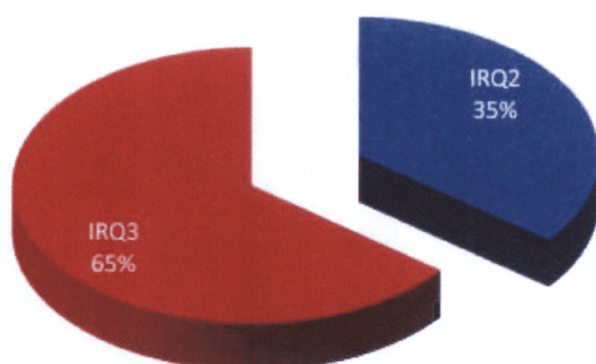
Nella banca dati IMS, allo stato, risultano in totale 31 comunicazioni (figura 53).

Figura 53



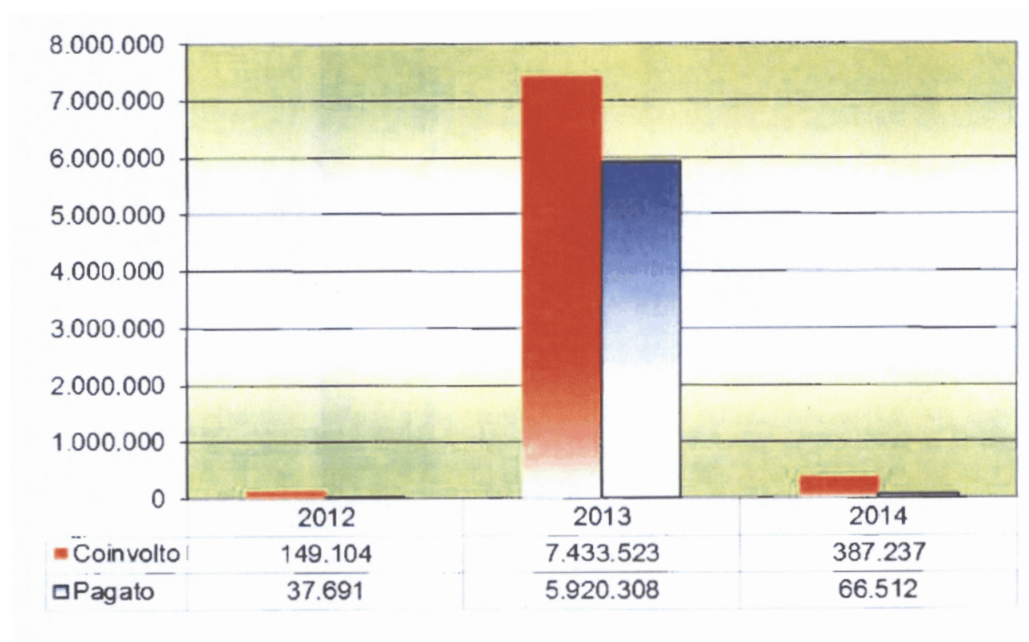
Le comunicazioni, distinte per tipologia, rilevano una prevalenza di Frode (20 casi) rispetto alle Irregolarità (11 casi) (figura 54). Nell' anno 2014 sono stati registrati 3 casi di frode e 2 di Irregolarità.

Figura 54



Per quanto riguarda l'ammontare "Unione europea" coinvolto questo risulta pari € 387.237,21 di cui € 66.512,00 risultano effettivamente erogati (figura 55).

Figura 55





Dipartimento per le politiche europee

Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea

PARTE **TERZA**

Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

a. INTRODUZIONE

Il Fondo sociale europeo - FSE previsto dall' articolo 162 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è lo strumento finanziario con il quale l'Unione promuove le opportunità di occupazione, la mobilità geografica/professionale dei lavoratori, l'adeguamento alle trasformazioni industriali, e che consente agli Stati membri di attuare politiche attive con finanziamenti di azioni e strategie per la formazione continua, la mobilità, l'adattamento alle evoluzioni del mercato del lavoro e dei sistemi di produzione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, già Direzione Generale Politiche Attive e Passive del Lavoro, in base a quanto disposto dalla legge 21 dicembre 1978 n. 845 (Legge-quadro in materia di formazione professionale), si occupa, tra l'altro, dell'indirizzo, promozione e coordinamento delle relative politiche, con particolare riferimento alle attività collegate al Fondo sociale europeo, ferme restando le competenze regionali.

Il Ministero del Lavoro è quindi Amministrazione di riferimento FSE in Italia da quando è operativo il Fondo, e Amministrazione responsabile del coordinamento dei pertinenti interventi, come risulta in maniera esplicita dalla Deliberazione CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006, concernente il Quadro Strategico Nazionale che ha definito la programmazione Fondi strutturali 2007-2013, e come risulta dall'Accordo di Partenariato per l'Italia adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, per quanto riguarda la programmazione 2014-2020.

Il Ministero del Lavoro svolge, quindi, attività di concertazione interne con le istituzioni di livello centrale, regionale e con il partenariato economico-sociale, per la definizione della relativa posizione unitaria FSE da rappresentare in sede UE; partecipa come membro alle riunioni del Comitato Fondo sociale europeo (articolo 163 TFUE), Comitato con funzioni consultive e di assistenza alla Commissione europea nell'amministrazione del Fondo e nei relativi gruppi tecnici; partecipa come membro agli incontri dei gruppi di esperti che supportano la Commissione Europea per l'adozione di atti e linee guida attuative dei Regolamenti UE riguardanti i Fondi strutturali COGESIF/EGESIF (v. articolo 150 Regolamento UE recante disposizioni comuni N. 1303/2013).

Il Ministero del Lavoro a livello nazionale si raccorda in maniera sistematica e continua con le altre Amministrazioni responsabili dei Fondi strutturali e di investimento europei, e particolarmente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale; con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE; con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee; con le Regioni ed il pertinente Coordinamento. Il Ministero si pone inoltre in relazione con la Corte dei Conti, sempre nella qualità di Autorità capofila FSE.

Nel contesto del richiamato QSN programmazione 2007-2013, il Ministero del Lavoro organizza il Sottocomitato Risorse Umane e l'incontro annuale del Fondo Sociale Europeo con le Regioni, le Parti Sociali, e le varie Autorità e soggetti interessati.

Nell'ambito di tale programmazione 2007-2013 l'Amministrazione del Lavoro gestisce direttamente i Programmi Operativi Nazionali FSE "Governance e Azioni di Sistema" e "Azioni di Sistema"; interviene nel Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale FSE a titolarità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca "Competenze per lo sviluppo"; partecipa ai Comitati di Sorveglianza di 21 Programmi Operativi FSE a titolarità delle Regioni/Province Autonome, a fini di supporto, per assicurare sinergie tra i Programmi, e garantire il raccordo con il Quadro Strategico Nazionale.

Anche nel contesto del richiamato Accordo di Partenariato 2014-2020 il Ministero del Lavoro organizza il Sottocomitato Risorse Umane e l'incontro annuale del Fondo Sociale Europeo con le Regioni, le Parti Sociali, e le varie Autorità e soggetti interessati.

Nell'ambito di tale programmazione 2014-2020, il Ministero del Lavoro gestisce direttamente i Programmi Operativi Nazionali FSE "Iniziativa Occupazione Giovani", "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", e "Inclusione"; partecipa ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", "Ricerca e Innovazione"; partecipa ai Comitati di Sorveglianza dei PON "Governance e capacità istituzionale" e "Città Metropolitane" a titolarità Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione; partecipa al Comitato di Sorveglianza del PON "Legalità" a titolarità Ministero dell'Interno; partecipa ai Comitati di Sorveglianza di 21 Programmi Operativi FSE a titolarità delle Regioni/Province Autonome, a fini di supporto, per assicurare sinergie tra i Programmi, e garantire il raccordo con il Quadro di cui all'Accordo di Partenariato.

Il Ministero del Lavoro assolve poi gli adempimenti di carattere finanziario di competenza, nell'ambito del sistema informatizzato nazionale "MonitWeb" del Ministero dell'Economia e delle Finanze e "SFC" della Commissione Europea, nello specifico riguardanti certificazioni di spesa periodicamente inviate dalle Amministrazioni nazionali e regionali titolari di Programmi Operativi FSE, previsioni di spesa, recuperi e soppressioni, rapporti di esecuzione, ed eventuali modifiche ai Piani finanziari.

Funzionari del Ministero del Lavoro partecipano alle varie missioni di audit che coinvolgono la Commissione Europea, la Corte dei Conti UE ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGRUE riguardanti i Programmi FSE.

Nell'ambito del sito istituzionale "www.lavoro.gov.it" sono presenti la sezione informativa generale accessibile al pubblico "Europalavoro" e la sezione informativa "SCIFT AID" per gli attori più direttamente interessati (ad es. funzionari regionali, Parti Sociali) dalla formazione professionale.

In particolare quest'ultima sezione, rappresenta un canale di comunicazione per rendere nota l'attività di coordinamento svolta nelle sedi europee e nazionali dal Ministero.

Per quanto riguarda in particolare il coordinamento FSE in tema di irregolarità/frodi, l'Amministrazione del Lavoro interviene agli incontri con la Commissione europea concernenti i casi OLAF che interessino anche il FSE, e prende parte alle iniziative del Programma "Hercule II" per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari UE.

Il Ministero del Lavoro partecipa in maniera attiva alle riunioni del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91 e dell'art. 54 legge 24 dicembre 2012, n. 234, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee.

Il Ministero del Lavoro, infine, è connesso alla Banca dati "I.M.S.", sistema di comunicazione delle irregolarità e frodi a danno del bilancio UE. In tale ambito, le Autorità nazionali e regionali titolari dei Programmi FSE avviano il processo di segnalazione dell'irregolarità/frode, ricoprendo il ruolo di "creatore".

Il Ministero esegue una prima valutazione sull'adeguatezza delle informazioni inserite nel sistema, svolgendo il ruolo di "sub manager". In caso di esito positivo, la comunicazione può procedere al livello successivo, per la definitiva valutazione della Presidenza del Consiglio – Dipartimento Politiche Europee, "manager" a livello nazionale. Tale Amministrazione, infatti, è quella competente per la trasmissione della segnalazione alla Commissione Europea – OLAF.

b. PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2014

Il Ministero del Lavoro ha partecipato assiduamente agli incontri del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea. Ha svolto inoltre un ruolo collaborativo nei relativi Gruppi tecnici.

L'Amministrazione ha compiuto in maniera puntuale e strutturata l'attività di competenza nel contesto delle comunicazioni dovute nell'ambito della banca dati "I.M.S.".

Il Ministero del Lavoro ha continuato a interagire con la Commissione Europea, la Presidenza del Consiglio-Dipartimento politiche europee, il Coordinamento delle Regioni, per la definizione dei casi più datati riferiti alle programmazioni FSE 1989/1994 e 1994/1999. Questa attività ha l'obiettivo di addivenire a proposte di chiusura di casi OLAF da parte delle varie Amministrazioni competenti, e di confrontarsi riguardo ad azioni tese alla definizione delle fattispecie più problematiche per le quali si prevedono ulteriori riunioni.

L'amministrazione del Lavoro, inoltre, ha partecipato alle iniziative connesse al Programma "Hercule II", come il seminario di formazione permanente promosso dalla Corte dei Conti per i giorni 25, 26, 27 marzo 2014, volto "allo scambio di esperienze tra Corti dei Conti di Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna e le Istituzioni UE nelle attività di prevenzione e contrasto alle frodi e alle altre irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione".

Il Ministero del Lavoro ha ospitato, ancora, il 1° ottobre 2014, il "Performance Audit nel settore degli appalti pubblici" effettuato dalla Corte dei Conti UE, cui hanno partecipato anche rappresentanti della Corte dei Conti nazionale.

Oggetto dell'incontro è stata la discussione in merito alle irregolarità individuate nel settore in questione, tra l'altro nell'ambito dei progetti cofinanziati dal FSE, le pertinenti azioni preventive e correttive adottate al fine di affrontarle, e il follow-up delle stesse. Il

Ministero del Lavoro ha inviato, e successivamente acquisito, appositi questionari compilati da parte delle Autorità di Gestione FSE, questionari che subito ha trasmesso alla Corte dei Conti UE come documentazione tesa a rappresentare la situazione italiana in materia.

L'Amministrazione del Lavoro ha fornito poi ulteriore pertinente documentazione richiestale direttamente dalla Corte.

La riunione, infine, ha avuto uno sviluppo pomeridiano con un incontro tripartito Corte dei Conti, Ministero del Lavoro, e rappresentanti del POR Calabria FSE.

c. CONCLUSIONI E LINEE DI ATTIVITA' FUTURE

Il Ministero del Lavoro svolge un ruolo attivo e propositivo nel contesto delle attività di tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.

L'Amministrazione parteciperà ancora, in maniera sistematica, agli incontri del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea, sostenendo, ove ritenuto utile, ogni relativa iniziativa anche per quanto riguarda i pertinenti gruppi tecnici.

Il Ministero continuerà a svolgere le funzioni di competenza anche per quanto concerne le comunicazioni di cui alla banca dati "I.M.S." e per quanto riguarda la preparazione di incontri con la Commissione Europea, i vari attori interessati come la Presidenza del Consiglio-Dipartimento politiche europee ed il Coordinamento delle Regioni, finalizzati alla definizione dei casi più datati riferiti alle programmazioni FSE 1989/1994 e 1994/1999.

L'amministrazione del Lavoro aderirà ad eventuali iniziative connesse al Programma "Hercule II" e ad ogni altra pertinente iniziativa a livello nazionale e dell'Unione europea.

Agenzia per la Coesione Territoriale

a. INTRODUZIONE

L'Agenzia per la Coesione Territoriale è stata istituita con la Legge 125 del 30 ottobre (di conversione del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101), articolo 10 , recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione.

L'Agenzia rappresenta il nuovo strumento di sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione, attraverso l'utilizzo di risorse aggiuntive nazionali e comunitarie, e provvede a sostenere, promuovere e accompagnare, secondo criteri di efficacia ed efficienza, programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica, nonché a rafforzare l'azione di programmazione e sorveglianza delle politiche di coesione.

L'Agenzia contribuisce alla definizione delle linee di orientamento ed indirizzo nazionale per l'efficace espletamento dei controlli di I livello e garantisce l'accompagnamento al processo di definizione della normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese nonché di circolari e manualistiche operative, anche al fine di assicurare univocità di azione e di indirizzo. In tema di sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi.

In tema di sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi, l'Agenzia, contribuisce all'elaborazione e alla diffusione di strumentazioni e metodologie per i processi inerenti i sistemi di controllo attivati dalle Amministrazioni titolari degli stessi, anche in raccordo con l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit – MEF – IGRUE, e dei Piani operativi definiti per le aree tematiche nazionali, incluso il Piano stralcio degli stessi.

Ai fini del rafforzamento del presidio di coordinamento centrale, l'Agenzia gestisce la responsabilità dei controlli di I livello (amministrativi ed in loco) sulle operazioni finanziate con risorse a valere sui Programmi operativi e d'azione e coesione e sui Piani operativi suddetti a titolarità dell'Agenzia, curando la definizione della manualistica, della strumentazione (piste di controllo, check list) e delle procedure e metodologie di controllo.

L'Agenzia svolge attività connesse ai procedimenti di controllo dell'attuazione dei Programmi e dei Piani finanziati da parte delle istituzioni nazionali e comunitarie competenti; svolge attività connesse in materia di irregolarità e frodi comunitarie, inclusa la partecipazione al Comitato Antifrode presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'accesso al portale AFIS.

b. PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2014

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, per la parte di propria competenza, accompagna le attività connesse ai procedimenti di controllo dell'attuazione dei programmi cofinanziati - posti in essere da parte della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti italiana ed europea – e al follow-up, per quanto concerne l'impatto finanziario, delle questioni relative alle irregolarità e frodi nell'utilizzo dei fondi.

Il bilancio dell'Unione europea destinato ai Fondi è eseguito nell'ambito della gestione concorrente degli Stati membri e della Commissione europea, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del parlamento e del Consiglio, del 25 ottobre 2012. Secondo quanto stabilito dalla normativa comunitaria sull'intervento dei Fondi strutturali, gli Stati membri devono procedere all'attivazione di sistemi di gestione e di controllo in grado di assicurare, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, il corretto ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie al fine del superamento degli squilibri socio-economici che affliggono ampie aree europee.

Le principali attività di controllo, che coinvolgono diversi organismi e aspetti dell'attuazione dei programmi, riguardano :

- attività connesse alle irregolarità ed alle frodi comunitarie, ivi incluse le relazioni con l'OLAF e il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri;